COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Ottobre 2020



LA SICILIA

Ragusa

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
www.PRIMOSOLE.com

RAGUSA

Via libera anche in aula al nuovo piano tributi Ma la polemica s'infiamma

ECONOMIA

MODICA

SCICLI

«Tocca» un muretto e si ribalta più volte Morta una donna russa

Vittoria: positivi cinque studenti nel plesso già colpito dal Covid

Nei giorni scorsi era toccato a una docente. In terapia intensiva una sessantenne

BAROCCO STYLE

Oggi a Milano anteprima del design festival che si terrà a dicembre nel capoluogo: obiettivo far dialogare cultura del progetto e cultura di impresa

VITTORIA

Ufficio Anagrafe le code sono infinite Sallemi: «Servono personale e controlli»

VITTORIA

Fare verde scrive a Comune e prefetto «Canile comunale necessari interventi»

Modica. Romeno in manette, ha aggredito anche i carabinieri

Ubriaco prende a morsi tre persone

Santa Croce. Inaugurata la nuova stazione dei carabinieri

Sicurezza, c'è un presidio tutto nuovo

La Sicilia

COMISO

Informazione, mass media e minori

Informazione, mass media e minori, a 30 anni dalla Carta di Treviso. La città di Comiso ospiterà, il prossimo 5 ottobre, un convegno sul tema "Comiso per la tutela dei minori nei media. Incontro speciale in occasione dei trent'anni della Carta di Treviso". L'iniziativa è stata promossa dalla Pro Loco di Comiso e dall'Associazione Belle e Buone Arti per la Carta di Treviso", con il patrocinio del Comune. Il convegno si terrà alle 17,30 presso la Sala del Museo di Storia naturale di Comiso. L'incontro è a porte chiuse, con partecipazione limitata e si terrà nel rispetto delle normative Covid.

COVID: IL BILANCIO DELLA GIORNATA

Cinque studenti positivi al Traina di Vittoria Una sessantenne ricoverata in terapia intensiva

Casi in crescita. Il sindaco di Giarratana: «Nessun caso nella nostra città»

MICHELE BARBAGALLO

Ci sono anche 5 studenti dell'Istituto Comprensivo 'Filippo Traina', sempre del plesso di scuola media inferiore Marconi, tra i nuovi positivi al covid 19 in provincia di Ragusa. Nei giorni scorsi era risultata positiva una docente dello stesso istituto e seguendo i protocolli ministeriali le due classi della docente erano state esonerate dalle lezioni e tutti gli alunni sottoposti a tappeto. Ieri all'esito dei tamponi, la notizia che 5 alunni di queste due classi sono risultati positivi.

Intanto un nuovo caso di coronavirus in provincia di Ragusa riguarda una donna sessantenne di Vittoria ricoverata in terapia intensiva nell'ospedale-covid di Ragusa 'Maria Paterno' Arezzo'. Arriva dall'ospedale di Vittoria dove sono stati registrati altri due casi. Il numero dei contagi sale di giorno in giorno. C'erano anche due coniugi romeni rientrati dalla Francia ma residenti a Giarratana, piccolo comune montano ibleo, finora covid free, sono risultati positivi anche se il sindaco Giaquinta ha smentito ieri pomeriggio la notizia.



L'ospedale Paternò Arezzo

Da Palermo parla il governatore Musumeci che invita i siciliani al rispetto delle regole. "La Sicilia ha dimostrato nei mesi scorsi di essere particolarmente disciplinata. Siamo convinti che bisogna tornare a una maggiore responsabilità collettiva: i casi aumentano, sono 16 i ricoverati in terapia intensiva, la situazione non è di emergenza, ma abbiamo lanciato un segnale".

La Sicilia

IN SICILIA

Si alza la curva 170 nuovi contagi crescono i ricoveri un morto a Palermo

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E' scattata ieri la nuova ordinanza del presidente Musumeci sul comportamento da tenere in strada indossando la mascherina se si è in presenza di altra gente e, com'era prevedibile, la "fotografia" del primo giorno è quasi uguale in tutta l'Isola: a "macchia di leopardo".

In tanti, infatti, hanno ritenuto superfluo indossare il dispositivo protettivo e, in particolare, i giovani che frequentano la scuola e i ritrovi pomeridiani e serali. Ha ragione il governatore Musumeci a predicare più senso di responsabilità individuale.

«Le forze dell'ordine dovranno richiamare tutti alla responsabilità, ma molto dipende dal senso di responsabilità collettiva e individuale. La mascherina va indossata, va sempre portata in giro; se non c'è nessuno in strada non c'è bisogno di indossarla, se si è con parenti non c'è bisogno», ha detto il presidente della Regione.

Intanto sul fronte della curva dei contagi, la situazione nell'Isola si va facendo sempre più grave. Il tradizionale bollettino diffuso dal ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale riporta ieri 170 nuovi contagi (+7 rispetto a martedì), 29 dei quali risultano militari della marina sbarcati a Siracusa, dalla nave Margottini.

Questo il quadro provinciale: Palermo 74 positivi; 33 a Siracusa (29 come detto sono militari della nave Margottini); 17 ciascuna a Catania, Caltanissetta e Trapani; 7 a Messina; 4 ad Agrigento; 1 a Enna. Mentre la provincia di Ragusa non registra alcun nuovo contagio. Il totale delle persone attualmente positive arriva a 2.866, con un decesso (in provincia di Palermo) che porta il numero delle vittime complessive 311. Sono invece 7.118 i casi totali dall'inizio dell'epidemia . Aumentano i ricoveri: 301 (+8 rispetto a martedì) in regime ordinario, 19 in terapia intensiva (+3 rispetto a martedì). In isolamento domiciliare 2.546 persone.

A rischio a Carini, in provincia di Palermo, le elezioni amministrative del 4 e 5 ottobre prossimi. Infatti, uno scrutatore e un dipendente comunale dell'ufficio anagrafe ed elettorale sono risultati positivi dopo il recente referendum.

A Vittoria sono 5 gli studenti di una scuola risultati positivi al Covi-19. Appartengono a due classi diverse mentre in un'altra sarebbe rimasta contagiata solo un insegnante.

Giornale di Sicilia

Scatta l'ordinanza, mascherine anche all'aperto

● L'ultima ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, firmata il 27 settembre in seguito all'aumentare dei contagi in Sicilia entra in vigore oggi e porta alcune novità come l'obbligo di mascherina all'aperto e un giro di vite sugli assembramenti. Ecco tutte le nuove regole ai quali i siciliani dovranno sottostare fino al 30 ottobre, data di scadenza. Mascherina obbligatoria per tutti al di sopra dei sei anni da tenere quando si è fuori casa: nei luoghi aperti al pubblico la mascherina deve essere indossata se si è nel contesto di presenze di più soggetti e si è dispensati solo quando ci si trova tra congiunti o conviventi. Chi svolge attività motoria intensa non è obbligato all'uso della mascherina a patto che il distanziamento interpersonale possa essere mantenuto. L'ordinanza di Musumeci, inoltre, impone a chiunque entri nel territorio della Regione provenendo da stati UE o extra UE la registrazione sul sito www.siciliacoronavirus.it e di comunicare la propria presenza al servizio sanitario della Regione. I residenti in Sicilia che tornano dall'estero dovranno registrarsi e dare comunicazione al proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. Obbligo di registrazione anche per chi è arrivato nei sette giorni precedenti la pubblicazione dell'ordinanza. Novità anche per il personale sanitario che sarà sottoposto a controlli periodici da parte della azienda con tampone o altro mezzo di indagine diagnostica, lo stesso controllo sarà eseguito per i soggetti fragili e gli ospiti delle strutture socio sanitarie. Infine una norma che vieta gli assembramenti «mediante il prolungato stazionamento nei luoghi pubblici o aperti al pubblico quali, a titolo esemplificativo, le strade, le piazze e i parchi». Quindi niente movida o strade pedonali affollate. Escluse le sole occasioni di iniziative pubbliche previste dalla legge e/o comunicate all'Autorità di pubblica sicurezza, per le quali l'organizzatore è comunque responsabile dell'assoluto rispetto delle norme comportamentali per la prevenzione dal rischio di contagio. (*AGIO*)

Giornale di Sicilia

Il bollettino del ministero della Salute sulla pandemia

Oltre 170 contagi e due vittime: non rallenta il virus in Sicilia

L'isola al quarto posto dopo Sardegna, Campania e Lazio. Record nel Palermitano: 99 nuovi casi

Andrea D'Orazio

Resta più o meno stabile, ma sempre a tripla cifra e sopra quota 150, il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Sicilia: 172 casi accertati nelle ultime 24 ore, di cui ben 99 in provincia di Palermo, che tocca così un nuovo record di infezioni giornaliere dall'inizio dell'epidemia, mentre si registrano altre due vittime, una nel Palermitano e l'altra a Trapani: un malato terminale con gravi patologie. Quest'ultimo decesso, avvenuto ieri pomeriggio, non risulta ancora nel bollettino del ministero della Salute, che in tutta l'Isola, su 6645 tamponi effettuati nell'arco di una giornata indica 170 positivi, di cui 29 militari della Marina sbarcati a Siracusa dalla nave Margottini e 74 individuati nel Palermitano, ma a quest'ultimo dato andrebbero aggiunti altri 25 casi emersi ieri nel focolaio di Villafrati, che ad oggi conta 65 residenti contagiati. Nel Ragusano, inoltre, risultano sei infezioni non ancora conteggiate nel database ministeriale, e va anche precisato che i 29 militari positivi a SarsCov-2 non sono casi nuovi, ma fanno parte dello stesso gruppo dei 60 uomini della Marina risultati contagiati tra il 25 e 26 settembre, di cui 53 in isolamento a Siracusa e sette ricoverati all'ospedale Umberto I: sono stati inseriti adesso nel bollettino ministeriale perché si attendeva l'esito del secondo tampone.

La provincia di Palermo resta così nell'occhio del ciclone, con l'ennesima raffica di contagiati di cui si parla più nel dettaglio nelle pagine di cronaca: almeno 20 nel capoluogo, tra i quali un giocatore di pallanuoto (il capitano) del TeliMare e un atleta che frequenta la piscina comunale, nonché un dipendente della Reset e due persone provenienti dall'estero esaminate all'arrivo in aeroporto, mentre a Misilmeri si contano cinque casi, tre a Cefalà Diana e altrettanti a Marineo, in una casa di riposo per anziani.

Fra i territori con il più alto numero di infezioni diagnosticate nelle 24 ore, al netto dei casi accertati tra i militari della Marina, seguono Catania, Caltanissetta e Trapani, con 17 positivi per provincia, poi il Messinese con sette nuovi contagi, il Ragusano con sei, la provincia di Siracusa con quattro, Agrigento con tre casi ed Enna con uno.

Tra i nuovi contagiati nell'area etnea, una studentessa del capoluogo che frequenta la scuola superiore Lombardo Radice, con l'itera classe, compresi i docenti, finita in isolamento domiciliare, e uno studente dell'Itis Fermi a Giarre, risultato positivo insieme ai genitori.

Nel Nisseno sale l'allerta a Gela, che con sette casi in più arriva adesso a sfiorare quota 50 positivi, ma anche a Niscemi, per un focolaio esploso dopo una festa di compleanno, mentre nel Trapanese, con due contagi accertati ieri, si allarga ancora il cluster di Salemi (68 positivi in tutto) e si registrano altre quattro infezioni nel capoluogo, tre a Partanna, due a Marsala, altrettante a Mazara del Vallo, una a Castelvetrano e un'altra a Erice, diagnosticata nella scuola secondaria Antonino De Stefano.

L'anestetista Vergallo «Dubbi, dal punto di vista organizzativo e logistico, in alcuni ospedali della Sicilia»

Nell'area iblea, a Vittoria, dopo la positività accertata su una insegnante dell'istituto comprensivo Traina, sono risultati contagiati cinque alunni che frequentano due classi della stessa scuola, e una sessantenne è stata ricoverata in terapia intensiva al Covid hospital Maria Paternò Arezzo di Ragusa. A Sciacca, invece, risultano altri due casi per un totale di 36: si tratta di un giovane, tirocinante nell'ambulatorio del medico di base risultato positivo domenica scorsa, e di un altro medico titolare di uno studio privato.

Intanto, mentre l'Osservatorio Nazionale sulla Salute fa sapere che in Sicilia, dal 16 giugno al 24 settembre, si è registrato un incremento di infezioni dell'84%, tra i più alti nel Paese insieme a Sardegna (154%), Campania (141%) e Lazio (99%), il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, Alessandro Vergallo, annuncia un'indagine a tappeto in tutta Italia per verificare il rispetto dei criteri di sicurezza nei reparti di terapia intensiva Covid, sottolineando, in particolare, che emergono «dubbi, dal punto di vista organizzativo e logistico, in alcuni ospedali della Sicilia».

Tornando al bilancio quotidiano, e seguendo i dati ministeriali, nell'Isola il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale adesso oltre quota 7000 (7118) di cui 311 deceduti e, con un incremento di 90 unità, 3941 guariti. Tra i 2866 malati attuali, aumentano i ricoveri: 301 in regime ordinario, 19 in terapia intensiva.

In scala nazionale, a fronte dei 1648 casi e delle 24 vittime di martedì scorso, si registrano 1851 nuovi positivi e 19 decessi, mentre tra i 51263 pazienti attuali, 3047 (due in meno) sono ricoverati con sintomi e 280 (nove in più) in Rianimazione.

La regione con più casi è la Campania (287), seguita da Lazio (210) e Lombardia (201).

Anche in scala mondiale il virus non accenna a rallentare, e in Europa, oltre alla Francia, è la Spagna a destare particolare allarme, soprattutto Madrid, dove nelle ultime ore sono stati registrati 1586 casi, tanto che il tanto che il governo, dopo un accordo con le autorità regionali, ha esteso il lockdown parziale a tutta la capitale. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, contagi stabili ma cresce l'ipotesi di lockdown locali

Rafforzare servizi sanitari. É l'impegno del governo d'intesa con la Regione, a partire da reparti Covid e terapie intensive

Da giugno i contagi in 4 regioni - Sardegna, Campania, Lazio e Sicilia - hanno fatto registrare incrementi dall'80 al 150%

ROMA. Casi Covid in oltre 740 scuole italiane e arriva l'allarme dei presidi: «la gestione delle misure necessarie a garantire la prosecuzione delle attività didattiche in sicurezza è estremamente difficoltosa», dice il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi Antonello Giannelli con la curva dei contagi che si mantiene stabile - in 24 ore ci sono stati 1.851 nuovi casi, circa duecento in più rispetto a martedì ma rilevati grazie a 15mila tamponi in più - e la Campania che per il terzo giorno consecutivo fa segnare l'incremento più alto.

Della questione scuola e dubbi dei presidi esposti in una lunga e dettagliata lettera inviata al ministro ci occupiamo nel dettaglio a pagine 3. Ma certo in questo momento il numero di contagi che resta abbondantemente sopra i 1.800 casi e tende ai 2.000 è anche collegato ai contagi che si vanno moltiplicando all'interno delle scuole e che diventano pericolosi veicoli di diffusione dell'epidemia con i ragazzi e i docenti che tornano a casa e rischiano di contagiare i parenti, con mezzi pubblici di trasporto sempre più affollati dagli studenti e dai pendolari, con una promiscuità inevitabile che si registra tra i ragazzi che la sera, soprattutto nei fine settimana ma non solo, frequentano con poche precauzioni i luoghi della movida in tutte le città italiane.

Ecco perché è altissima l'attenzione su quel che sta accadendo nelle scuole.

Dal bollettino quotidiano del ministero della Salute emerge intanto una situazione stabile. +1.851 contagi in 24 ore che portano il totale a 314.861, circa duecento più di ieri ma con 105.564 tamponi contro i 90.185 di martedì. Cala lievemente invece l'incremento delle vittime - 19 nelle ultime 24 ore contro le 24 del giorno precedente - mentre le terapie intensive continuano la lenta salita: altri 9 malati in più per un totale di 280. C'è però un dato che preoccupa più degli altri ed è legato a come si sta muovendo il virus. Da giorni infatti la Campania è la regione più colpita e oggi, terzo giorno consecutivo, ha fatto segnare il maggior incremento, con 287 nuovi casi. Anche il Lazio resta un osservato speciale, con 210 casi in un giorno, più di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Preoccupazioni confermate dal rapporto dell'Osservatorio nazionale sulla Salute coordinato dal consulente del ministro Speranza, Walter Ricciardi. Da giugno ad oggi i contagi in 4 regioni - Sardegna, Campania, Lazio e Sicilia - hanno fatto registrare incrementi che vanno dall'80 al 150%. «Dobbiamo mantenere alta l'attenzione e intervenire con tempestività nei territori che mostrano un rialzo dei contagi" dice Ricciardi.

Lockdown locali, dunque, in caso di necessità. Fondamentali come lo è il rafforzamento del Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, a partire da un rinforzo delle terapie intensive e sub intensive, tramite appositi piani di riorganizzazione predisposti dalle regioni. Sulla questione c'è stata oggi una riunione tra la conferenza delle Regioni e Domenico Arcuri: il dl rilancio affida infatti al Commissario per l'emergenza l'attuazione dei piani o la possibilità di delegare ai presidenti di regione il compito. Al momento solo 9 regioni hanno chiesto la delega, mentre le altre 11 devono ancora decidere come muoversi.

PALAZZO MADAMA UN GIORNO DI STOP

Positivi due senatori del M5S c'è anche il siciliano Mollame

ROMA. Palazzo Madama chiude per coronavirus, per un giorno e rinvia la decisione a oggi. I tamponi positivi di due senatori del Movimento 5 stelle fermano l'attività parlamentare. Commissioni e consiglio di presidenza vengono sconvocati a metà mattina, non appena la voce diventa certezza tra corridoi e aule. Sono Francesco Mollame e Marco Croatti i due parlamentari in isolamento (uno in Sicilia, l'altro in Romagna) dopo il test fatto qualche giorno fa. E subito scatta la corsa ai tamponi da parte dei colleghi 5 Stelle che sono stati più a contatto con loro. Ma a Palazzo Cenci, nei laboratori medici del Senato alle spalle del ghetto romano, quasi tutto il gruppo parlamentare 5s si mette in fila per i controlli. Tra loro anche Daniele Pesco, presidente della commissione Bilancio, che doveva riunirsi alle 10.30 ma mai cominciata. Sul tavolo c'era l'esame degli emendamenti del decreto Agosto. Ed è proprio il provvedimento che tra l'altro proroga la cassa integrazione e gli aiuti ai cosiddetti lavoratori fragili, il più a rischio standby. Lunedì dovrebbe approdare in Aula e poi chiudere l'iter alla Camera, entro il 13 ottobre. La paura maggiore a questo punto è che se i numeri dei contagiati aumentassero, la maggioranza rischia di saltare.

Ma nel pomeriggio è Elisabetta Casellati a provare a zittire voci e polemiche: «Il Senato è aperto e non ho nessuna intenzione di chiudere - spiega il presidente - Non l'ho fatto neppure nel periodo più acuto della pandemia e sarebbe assurdo che succedesse adesso».

Giornale di Sicilia

Sono AlbaStar e TayaranJet

Birgi, due compagnie si aggiudicano le rotte italiane

Le società spagnola e bulgara hanno cuore e portafoglio siciliano

Giacomo Di Girolamo

TRAPANI

Due compagnie straniere, ma dal «cuore» (ovvero il capitale sociale) italiano, e siciliano in particolare. Sono la spagnola AlbaStar e la bulgara TayaranJet. E si sono aggiudicate alla gara dell'Enac (l'Ente che sovrintende all'aviazione civile nazionale) le sei rotte in continuità territoriale da e per l'aeroporto di Trapani Birgi. Per i prossimi tre anni il vettore bulgaro opererà le rotte onerate, cioè sostenute da finanziamento pubblico e quindi a prezzi ridotti per gli utenti, da e per Ancona, Perugia e Trieste, mentre il vettore spagnolo quelle da e per Napoli, Parma e Brindisi. Queste ultime tre destinazioni , peraltro, si aggiungono alla programmazione di linea che AlbaStar ha già in partenza da Trapani, ovvero Roma, Milano Malpensa e Cuneo.

L'auspicio adesso è che le rotte in continuità territoriale possano partire dal primo novembre. Le compagnie che si sono aggiudicate le rotte dovranno garantire frequenze, orari e numero di posti ma soprattutto prezzi contingentati: da e per Trieste massimo 45 euro più Iva e tasse aeroportuali, Parma massimo 45, Perugia, Brindisi, Ancona e Napoli massimo 35.

Raggiante Salvatore Ombra, presidente di Airgest, la società di gestione del Vincenzo Florio, che già aveva avuto modo di osservare come quello di Birgi sia stato l'unico aeroporto in Europa ad avere avuto assegnato un numero così alto di rotte giacché le tratte onerate in realtà diventavano sette considerando quella da e per Pantelleria. Il collegamento è svolto dalla danese Dat (Danish Air Transport) che pure aveva concorso alla presentazione delle offerte per la gara bandita da Enac, dal valore di oltre 23 milioni di euro garantito dalla Regione unitamente al governo nazionale.

Il presidente Ombra «Presto ci saranno novità anche sul piano industriale e lo sviluppo del business sullo scalo»

«Grande giornata per Airgest, che dopo aver incamerato le sei rotte della continuità territoriale incassa il semaforo verde della Ryanair che torna a mettere in vendita le rotte invernali su Bergamo (destinazione venduta come Milano, *ndr*) e Bologna – afferma Ombra -. All'orizzonte per Trapani Birgi c'è l'inverno più mite degli ultimi anni». Il presidente di Airgest non entra nel dettaglio ma, evidentemente, ha avuto buon esito la fitta interlocuzione con la compagnia irlandese che appena due giorni fa aveva dato corpo alla determinazione di sospendere la propria operatività su Trapani per la stagione invernale non avendo ancora ricevuto le somme (circa 150 mila euro) a saldo del comarketing 2014-2017. «Si va avanti – chiosa Ombra e presto ci saranno novità anche sul piano industriale e lo sviluppo del business sull'aeroporto di Trapani anche su altri fronti». (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Da oggi la "Pontida" etnea: per tre giorni dibattiti, processo e forti contestazioni

CATANIA. "Gli italiani scelgono la libertà'" è il titolo della tre-giorni di dibattiti e confronti sui temi dell'attualità politica organizzata a Catania dalla Lega da oggi a sabato. Tanti i temi toccati nella kermesse leghista sotto l'Etna: infrastrutture, ambiente, immigrazione, cultura, turismo e naturalmente l'emergenza da Covid-19. Ad affrontarli esponenti di punta del Carroccio da Lucia Borgonzoni a Gian Marco Centinaio e ancora Riccardo Molinari, Edoardo Rixi, Claudio Borghi e Alberto Bagnai. Tra i partecipanti anche Vittorio Sgarbi e Maria Giovanna Maglie. Sarà presente anche la leader di Fdi, Giorgia Meloni. Nel fitto programma catanese, è prevista la presenza degli assessori regionali Marco Falcone (Infrastrutture), Alberto Samonà (Beni Culturali e Identità Siciliana) e Ruggero Razza (Sanità), dei parlamentari siciliani della Lega a Roma e Strasburgo. In programma un confronto sull'autonomia tra il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché e il vicesegretario federale della Lega Giancarlo Giorgetti. Domani, si parlerà anche di economia e imprese con il responsabile nazionale del Dipartimento Economia della Lega, il senatore Alberto Bagnai e con Annibale Chiriaco imprenditore palermitano e responsabile regionale del Dipartimento Lega Attività Produttive. Chiriaco.

Venerdì, il clou della manifestazione coincide con l'arrivo di Matteo Salvini a Catania per l'apertura del processo per i fatti della Open Arms. Per il leader della Lega doppio appuntamento: alle 18,30 per una intervista a tutto campo con Maria Giovanna Maglie e poi sabato 3 ottobre per chiudere in tarda mattinata, dopo l'udienza del processo, la maratona oratoria di sostegno #processateancheme.

Annunciate anche una serie di manifestazioni di protesta contro Salvini e la kermesse Lega, per cui è previsto un massiccio servizio d'ordine durante tutti i tre giorni di manifestazioni.

Verso gli Stati generali. "Puristi" del Movimento contro la fronda che vorrebbe ridimensionare Rousseau

M5S, Crimi blinda limite di due mandati: «Principio irrinunciabile»

MICHELE ESPOSITO

ROMA. «Nel M5S il problema non è Rousseau, ma il limite dei due mandati». Una fonte qualificata del M5S descrive così l'ultimo nodo in ordine cronologico scoppiato nel M5S che si avvia agli Stati generali. Il "nodo dei nodi", secondo alcuni esponenti del Movimento, tanto che ieri, a chiudere ogni porta a deroghe è, con inusuale durezza, Vito Crimi. «Il limite dei due mandati per i parlamentari e i consiglieri regionali è uno di quelli a cui il Movimento non può rinunciare», scandisce il capo politico. Dando lui l'esempio: «Non mi ricandiderò in ogni caso, è questione di principio».

Il principio è, del resto, uno dei pilastri che Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio vollero alla base del Movimento. Un pilastro che, per tanti pentastellati, oggi è obsoleto. «La guerra a Rousseau è uno schermo, il vero obiettivo degli Stati generali è abbattere il limite dei dieci anni in Parlamento», sottolinea una fonte parlamentare pentastellata. Ed è partita la controffensiva dei "puristi" e di chi, in Parlamento, ci è entrato solo nel 2018. Da Davide Aiello a Raphael Raduzzi, diversi deputati hanno lanciato tweet a difesa del ruolo della piattaforma Rousseau e del limite dei due mandati, certificando l'emergere di una "fronda" che, secondo alcuni ambienti del Movimento, potrebbe superare i 100 parlamentari. Sulla stessa linea c'è anche Alessandro Di Battista che, a inizio settimana, sarebbe tornato a incontrare Davide Casaleggio, tornato a Roma per "tastare", nuovamente, gli umori del Movimento.

Il tema è dirimente è potrebbe mettere a rischio gli stessi Stati generali, facendo propendere una parte dei parlamentari, ma anche degli attivisti, per una votazione nel più breve tempo possibile di un nuovo capo politico. Monocratico o collegiale. Entro la settimana da Crimi potrebbero arrivare novità. Per ora, tra i tre scenari proposti dal capo politico all'assemblea congiunta e negli incontri successivi, prevale la "terza via", quella di un "comitato" che delinei, dopo aver sentito i territori, i contorni tematici degli Stati generali.

La strada è tortuosa. E prevede i primi ostacoli già sull'identikit di chi deciderà la nuova leadership. Per Crimi, in questo senso, la parola degli iscritti è sacra. Posizione che va a confliggere con chi vorrebbe il ruolo di Rousseau fortemente depotenziato. L'obiettivo è non rendere più la piattaforma un "kingmaker" nella scelta delle future candidature.